

parrocchia come “casa presso le case”, “ la casa vicina “. La parola “villaggio” dice un modo di abitare, un modo di vivere. E ci aiuta a capire e ci convince che l’abitare non appartiene all’avere ma all’essere della persona. Una persona non deve argomentare i propri i propri diritti e dimostrarli, poiché è essa stessa la prova dei propri diritti. Ogni persona è... i propri diritti.

La parola “abitare” poi porta con sé il significato di “*habitus*”, cioè di estensione della persona, della sua visibilità, della sua riconoscibilità, di qualcosa di cui non si può essere spossessati. Di Gesù stesso, Figlio di Dio, dice il vangelo che “*venne ad abitare in mezzo a noi*”, ed è questa la legittimità del suo esistere con noi. Non è venuto in visita, non è venuto da turista, non è venuto come un estraneo di passaggio: è venuto ad abitare in mezzo a noi, cioè ad essere come noi, uno di noi.

L’incarnazione del Figlio di Dio è dunque anche la ragione e...la causa divina del *Villaggio solidale* che vi fa sicuri che anche Gesù abita in questo villaggio e lo mantiene nella fedeltà all’ispirazione, in una apertura che è perenne e sorprendente novità, segno di carità ma anche di civiltà, frutto maturo dell’umanesimo cristiano.